

DEMARIA, relatore. Risponderò alle obiezioni che vennero fatte dagli onorevoli Balbo e Polto.

Essi suppongono che qui si tratti di una questione di organizzazione o di un'aggiunta parziale, la quale pregiudichi il riordinamento generale.

Tale supposizione non è punto vera, imperocchè qui si tratta di rendere in ogni sua parte eseguito un ordinamento il quale è già in vigore da più mesi, e si fa una domanda affinché l'insegnamento sia compiuto. Ciò essendo chiaro apparisce che non si intende di venire ad una questione di organizzazione. Io non so ancora se in un'organizzazione definitiva sosterrò quello che dissi esser legale nello stato attuale imperocchè io non ho sostenuto che il potere legislativo non debba intervenire che nella votazione del bilancio quando si tratta di organizzazione d'insegnamento. Io ho solo sostenuto che la proposta fatta dal Ministero nell'attuale stato della nostra legislazione non è da rigettarsi. Io quindi credo che non si possa venire, per le ragioni addotte dagli onorevoli preopinanti, alla soppressione di questa parte di categoria, perchè qui non si tratta di organizzazione alcuna.

GIOIA, ministro per l'istruzione pubblica. Farò solamente una breve osservazione. Qualunque sia per essere l'ordinamento che sarà dato alle cose universitarie, l'istituzione di queste due cattedre, cioè di tossicologia e di anatomia patologica, non potrà essere omissa.

Io credo, e fu riconosciuto da tutte le persone intelligenti, che queste due cattedre dovranno in qualunque ipotesi far parte dell'insegnamento medico-chirurgico. Non vedo adunque come la prospettiva degli ordinamenti da farsi possa impedire e ritardare le deliberazioni della Camera intorno all'istituzione di queste due cattedre.

PRESIDENTE. Leggo l'ordine del giorno riformato dal signor Pateri:

« La Camera invita il ministro di pubblica istruzione a provvedere alla creazione di nuove cattedre con apposito progetto di legge. »

GIOIA, ministro per l'istruzione pubblica. È troppo largo. Non mi pare di poter accettare un invito così indeterminato.

PATERI. Il motivo per cui ho variato i termini dell'ordine del giorno è che si tratterebbe di votare una massima, vale a dire, se per semplice decreto reale si possano istituire nuove cattedre, ovvero se sia necessaria un'apposita legge; ho quindi creduto più conveniente di proporre l'ordine del giorno in termini generali, i quali non solo riflettano a quelle cattedre, delle quali faceva cenno, poichè ove l'ordine del giorno solo riflettesse quelle cattedre, parrebbe contenere un voto della Camera che queste cattedre siano istituite, il che la Camera non vuole certamente ora definire.

PALLIERI. All'ordine del giorno dell'onorevole signor Pateri oppongo la questione pregiudiziale.

I veri principii costituzionali, nella materia di cui si tratta sono quelli che vennero svolti dall'onorevole signor Mellana: la spesa per l'istituzione di nuove cattedre, come per qualunque altro oggetto, è perfettamente regolare, semprechè il potere esecutivo ne abbia ottenuta da una legge la previa autorizzazione, nulla monta che sia legge la quale fissi il bilancio, ovvero qualsivoglia legge speciale; la spesa è assolutamente irregolare quando vien fatta senza il precedente consenso del Parlamento.

Ora, stando alla spiegazione del voto sull'ordine del giorno Pateri, data dall'onorevole nostro presidente, alla quale non osterebbero le modificazioni a siffatta proposta recate dal suo autore, siccome questa sarebbe inconciliabile colle premesse massime fondamentali, e quindi contraria alle prerogative

della Camera, parmi perciò che non si possa nè anche porre in deliberazione.

A che, del resto, si ridurrebbe la discussione della legge del bilancio, se fosse entro sì angusti limiti contenuta che non potesse nemmeno dar luogo a creare o sopprimere una cattedra? Io riconosco la convenienza di astenerci, nella discussione che ci occupa da molte quistioni, che più opportunamente saranno a proposito de'successivi bilanci, decise e da quelle in ispecie che ci possono menare per la lunga, mentre vivamente desidero che venga una volta adottato un bilancio prima che cominci il relativo esercizio; tali però non sono le quistioni concernenti alle due cattedre in discorso; ma ad ogni modo conviene riservare il diritto della Camera, che è dover nostro di mantenere intatto ed illeso.

Questi sono i motivi sui quali, qualunque sia il merito delle ragioni dall'una parte e dall'altra in vario senso addotte rispetto alle cattedre medesime, si fonda la questione pregiudiziale che ho l'onore di proporre sull'ordine del giorno del deputato Pateri.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Domando se la proposta del signor Pallieri è appoggiata.

(È appoggiata.)

LANZA. Io non so comprendere come in questa discussione parecchi oratori...

MICHELINI. Ma io aveva domandato la parola prima.

PRESIDENTE. Parlerà dopo. (*ilarità*)

LANZA. ... parecchi oratori i quali giorni sono hanno sostenuto con tanto calore che quanto ai bilanci si debba la Camera puramente occupare della questione economica, ed eliminare tutte le questioni le quali entrano nei principii di ordinamento amministrativo, politico, giudiziario, infine che entrano propriamente nelle viscere delle leggi organiche, ora vadano così oltre nella difesa d'una tesi opposta. A me pare che nella questione presente vogliasi avere riguardo, e al lato organico dell'insegnamento, e al lato economico. Non ci è dubbio che l'istituzione di una o più cattedre secondo il rapporto che queste hanno colle altre dello stesso insegnamento può variare l'ordinamento dell'insegnamento medesimo: questo è troppo evidente per non abbisognare di dimostrazione.

Pare a me più opportuno che questa questione venga riservata all'epoca in cui si tratterà dell'ordinamento, nella quale occasione si potranno esporre tutte le ragioni che sono pro o contro l'istituzione di questa cattedra, nell'intendimento di introdurre tutti i possibili miglioramenti.

Si dirà che v'ha pure un'altra questione, che è affatto economica, cioè quella della spesa, e che questa si debba aver di mira nella discussione del bilancio; ma se noi ammettiamo che nel discutere il bilancio si possano introdurre proposte di nuove cattedre, di nuovi impieghi i quali possano alterare modificare in qualsiasi senso un ordinamento giudiziario, amministrativo, o dell'insegnamento, ne avverrà che ad ogni discussione del bilancio bisognerà sempre smovere tutto l'ordinamento personale, tanto politico che amministrativo, e quindi fare delle discussioni infinite, che non lascierebbero luogo alla discussione ed approvazione del bilancio nella Sessione medesima.

A me pare adunque pernicioso il sistema di coloro che vorrebbero che in occasione del bilancio si possa in questo modo istituire all'improvviso una cattedra senza che prima una Commissione apposita abbia esaminato se sia conveniente il farlo, e quali siano i motivi che possono indurre la Camera ad adottarne o non l'istituzione.